

G20 Ministri delle Finanze, 18-19 luglio

OXFAM: “COVID19, IL G20 INTERVENGA SUBITO PER SCONGIURARE LA CRISI DEL DEBITO GLOBALE”

In piena pandemia 73 Paesi in via di sviluppo si trovano di fronte alla necessità di pagare oltre 33 miliardi di dollari a creditori privati e istituzioni multilaterali, il doppio di quanto Uganda, Zambia e Malawi spendono annualmente nella sanità

Del tutto insufficiente la sospensione del debito bilaterale decisa ad aprile. Appello urgente al G20 per la cancellazione del debito che impedisca i *default* di economie fragili, messe in ginocchio dalla pandemia.

L’impatto sarebbe devastante per centinaia di milioni di persone e per l’economia globale

L’impatto della crisi sull’aumento della povertà - Foto ([link](#))

Roma, 16 luglio 2020_La pandemia da coronavirus sta schiacciando sempre più i paesi in via di sviluppo sotto il peso del debito estero, **compromettendo la loro capacità di lottare contro la povertà e costringendoli a default multimiliardari**, che potrebbero non solo condizionare il presente e il futuro di centinaia di milioni di persone, ma essere devastanti per l’economia globale.

È l’allarme lanciato da Oxfam alla vigilia del G20 Finanze in programma il 18-19 luglio.

CRUCIALE LA SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI DEL SERVIZIO DEL DEBITO VERSO CREDITORI PRIVATI E ISTITUZIONI MULTILATERALI COME LA BANCA MONDIALE

La temporanea sospensione dei pagamenti del servizio dei debiti bilaterali decisa in aprile dal G20 Finanze è stato un primo passo importante, che tuttavia appare oggi inadeguato ad evitare che le conseguenze economiche della pandemia siano ancora più gravi. Al momento infatti **non è prevista alcuna moratoria dei pagamenti nei confronti di creditori privati e banche multilaterali di sviluppo, come la Banca mondiale.**

Ben 73 tra i paesi più poveri del mondo hanno i requisiti per partecipare all’Iniziativa di sospensione del servizio del debito (DSSI) promossa dal G20 e fino ad oggi 41 hanno presentato domanda, aspirando a un congelamento potenziale di pagamenti per 9 miliardi di dollari per il 2020.

Tuttavia, secondo [uno studio](#) pubblicato oggi da Oxfam, Christian Aid e Global Justice Now , **quegli stessi 73 paesi si troveranno, nel corso di quest’anno, a dover ripagare un debito di 33,7 miliardi di dollari - vale a dire 2,8 miliardi al mese – il doppio di quanto Uganda, Zambia e Malawi insieme spendono annualmente nella sanità.**

Nel 2020, **i 73 paesi dovranno versare infatti complessivamente almeno 11,6 miliardi di dollari** (31,8 milioni al giorno) **a creditori privati**, compresi i fondi di investimento e le banche commerciali, e circa **13,8 miliardi di dollari** (38 milioni al giorno) **a istituzioni multilaterali**. **La sola Banca mondiale vanta nei loro confronti un credito aggregato di 3,77 miliardi di dollari (10 milioni al giorno).**

*“La crisi economica provocata dal coronavirus sta avendo un impatto peggiore di quello previsto ad aprile – ha detto Misha Maslennikov, policy advisor su giustizia economica di Oxfam Italia” – È imperativo per il G20 finanze evitare la catastrofe che incombe su centinaia di milioni di persone. **L’iniziativa di sospensione del servizio del debito, voluta dai leader del G20, deve diventare uno strumento legalmente vincolante attraverso il quale arrivare alla cancellazione di tutti i pagamenti per debito, tra cui quelli nei confronti delle istituzioni multilaterali, fino alla fine del 2022, includendo anche i paesi a medio reddito. Il G20 deve inoltre insistere per un’analoga presa di posizione da parte dei creditori privati. Solo così si potrà proteggere l’umanità dalla peggiore crisi economica dalla Seconda guerra mondiale.**”*

L’attuale congelamento del solo debito bilaterale per 8 mesi non sarà sufficiente a garantire ai paesi poveri tempo e liquidità necessari per far fronte alla pandemia e ai suoi impatti sulla vita di centinaia di milioni di persone. Le risorse risparmiate non dovrebbero essere usate a copertura di esposizioni debitorie verso banche private o altri creditori, **ma rimanere nella disponibilità dei Governi per garantire servizi sanitari gratuiti e prestiti a fondo perduto alle famiglie più povere.** In fiduciosa attesa che il G20 possa assumere decisioni ambiziose, anche sulle esposizioni debitorie multilaterali, **Oxfam si appella quindi alla Banca Mondiale affinché conceda da subito almeno una moratoria per i pagamenti sul debito nei suoi confronti.**

*“Il G20 non dovrebbe inoltre trascurare il ruolo delle agenzie di rating che minacciano declassamenti, rendendo più costoso il rifinanziamento del debito. – continua Maslennikov- Paesi come Ghana e Kenya potrebbero risparmiare rispettivamente **354 e 802 milioni di dollari**, ma non aderiscono all’iniziativa del G20 per questa ragione. Alcuni paesi a medio reddito, pur sull’orlo del fallimento, sono poi attualmente esclusi dalle misure di riduzione del debito. **Le enormi necessità di spesa, a fronte del crollo delle entrate e del mancato accesso al credito potrebbero provocare una serie di default sovrani, come già accaduto in Argentina, Ecuador e Libano, con conseguenze nefaste per l’economia globale, vanificando ogni sforzo compiuto per la ripresa. Nessun paese è immune al dilagare delle crisi finanziarie che non conoscono confini**”.*

DEFAULT LIBANO: NIENTE ENERGIA ELETTRICA NEGLI OSPEDALI E IL RISCHIO DI UN AUMENTO DELLA POVERTA’ DEL 50% NEL 2020

Con un debito pubblico al 170% del PIL e riserve valutarie molto ridotte, il Libano è destinato a non ripagare 4,4 miliardi di dollari di *Eurobond* in scadenza nel 2020. **A marzo, per la prima volta, il Governo ha annunciato la propria insolvenza e rischia di essere citato in giudizio se rifiuterà di cooperare a una ristrutturazione del proprio debito.** Un Paese che si trova allo stremo, **in cui il principale ospedale per malati di Covid ha dovuto chiudere le sale operatorie per mancanza di energia elettrica, mentre i prezzi alimentari sono schizzati alle stelle.** Lo stesso Paese, in cui, lo scorso novembre, ben prima della pandemia, **la Banca mondiale prevedeva un aumento della povertà del 50% in caso di peggioramento delle condizioni economiche.**

IL G20 DISPONGA L’ALLOCAZIONE DI NUOVI DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO DEL FMI, LIBERANDO RISORSE PER LA RISPOSTA ALL’EMERGENZA SANITARIA

A questo punto della crisi è inoltre cruciale che il G20 finanze avalli una nuova, significativa, allocazione dei Diritti speciali di prelievo (DSP) del Fondo monetario internazionale. **Se venissero emessi 3 mila miliardi di dollari in DSP, un paese come l’Ecuador, ad esempio, avrebbe accesso a circa 6,2 miliardi - pari a più della metà del suo intero debito multilaterale – che consentirebbero di raddoppiare le spese sanitarie per quest’anno e contrastare efficacemente il virus.**

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Elia Gelati – 334.7741778 – elia.gelati@oxfam.it

NOTE

- La ricerca realizzata da Oxfam e dal Center for Economic and Policy Research “*The world needs a stimulus: IMF Special Drawing Rights are critical to containing the pandemic and boosting the world economy*”, è scaricabile [QUI](#)
- Ad aprile, il Comitato per lo sviluppo della Banca mondiale e i Ministri delle finanze del G20 hanno approvato l'Iniziativa di sospensione del servizio di debito (DSSI), che consente a 73 paesi a basso reddito di sospendere i pagamenti sul debito ai Paesi del G20 dal 1 maggio alla fine del 2020.
- Da aprile, il FMI ha approvato la moratoria temporanea del servizio del debito per 27 tra i paesi più poveri del mondo, attraverso il “Catastrophe Containment and Relief Trust Fund” (CCRT), per un valore di circa \$243,6 milioni. Oxfam stima che almeno 250 milioni di dollari in più siano già disponibili, in attesa di approvazione.
- L'Ecuador, uno dei paesi più colpiti dalla pandemia in America Latina, ha raggiunto un accordo in aprile con i creditori per ritardare il pagamento di 800 milioni di dollari di interessi sul debito fino ad agosto, per combattere il coronavirus. Nonostante questo Standard & Poors ne ha declassato il rating sovrano. A luglio, l'Ecuador ha raggiunto un accordo provvisorio con alcuni dei suoi maggiori creditori per ristrutturare il debito in essere per 17,4 miliardi di dollari.
- L'Argentina non è riuscita a pagare circa 500 milioni di dollari in interessi sul proprio debito estero, già ritardati a maggio, mentre il Sudafrica, con il debito estero più elevato della sua storia, pari a circa 185 miliardi di dollari, sta affrontando una spaventosa crisi del debito nel bel mezzo della peggiore recessione economica degli ultimi 90 anni.